

EMERGENZA «A breve parte l'assistenza a domicilio»

L'assessore Gallera ieri al Maggiore: «Contagio continua, una fase complicata»

L'esponente della giunta Fontana ha elogiato l'attività del presidio cittadino: «Il vostro modello è molto apprezzato»

di **Cristina Vercellone**

«Il contagio sta continuando e la situazione è complicata. Sono venuto a Lodi, innanzitutto, per fare i complimenti alla struttura, per come stanno gestendo gli ospedali del territorio».

L'assessore regionale al welfare Giulio Gallera, giubbotto blu, mascherina sul volto, è serio, preoccupato. Saluta dall'automobile, poi si dirige verso l'ospedale vecchio, in piazza Ospitale, dove è riunito il comitato di crisi. Ad aspettarlo, questa mattina, tra gli altri, ci sono il direttore generale dell'Asst Massimo Lombardo e il responsabile del dipartimento emergenza urgenza Enrico Storti. Il suo tour nel Lodigiano era atteso qualche settimana fa, poi era stato rinviato, in seguito all'isolamento dell'assessore Alessandro Mattinzoli risultato positivo al coronavirus. Mercoledì e giovedì a venire a Lodi era stato Guido Bertolaso, nominato dal governatore Attilio Fontana consulente per l'emergenza coronavirus.

«La situazione è davvero molto complicata e drammatica - ammette Gallera - . Il modello lodigiano è fortemente apprezzato però. Bertolaso, che è venuto a Lodi, è

A lato, l'assessore Giulio Gallera intervistato ieri a Lodi dalla nostra giornalista Cristina Vercellone; sotto, l'assessore arriva all'ospedale Maggiore in auto, dopo essere stato a Cremona; e ancora Gallera con i vertici degli ospedali della provincia di Lodi (Seresini)

rimasto sconvolto da quello che ha visto, ma si è molto complimentato. E se si è complimentato lui che è un uomo di grande professionalità, è significativo. Quello di Lodi è un sistema di altissima qualità».

La strategia, adesso, dice Gallera, è di «alleggerire questi ospedali, come quello di Lodi. Non possiamo più continuare ad aumentare i letti. Qualche malato lo trasferiamo, altri li dirottiamo altrove con le ambulanze. Adesso stiamo mettendo in piedi una strategia con i medici di famiglia, per la sorveglianza a distanza. Diamo i saturimetri alle persone e, grazie a una piattaforma, i medici di famiglia possono controllare i parametri dei loro iscritti al domicilio, per tenere monitorata la malattia senza bisogno che le persone vadano poi in ospedale».

Il progetto è quello realizzato,



in collaborazione con la società lodigiana Zucchetti e richiesto dal direttore dell'Asst Lombardo. È stato implementato, infatti, un software specifico per monitorare, anche al di fuori della struttura ospedaliera, i parametri necessari

a comprendere lo stato di salute del paziente in via di guarigione da covid-19: al momento temperatura corporea, saturazione e battito cardiaco. La semplicità di utilizzo del dispositivo e di raccolta delle informazioni fa sì che il



L'APPELLO In un mese 150 positivi e 63 morti, «e i tamponi non si effettuano»

Il sindaco di Castiglione chiede a Galli una ricerca epidemiologica in paese

Il sindaco di Castiglione Costantino Pesatori chiama Massimo Galli, primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano: «Si studi il "caso Castiglione"». Nel Comune della Bassa infatti si contavano al 31 dicembre 2019, circa 4.600 anime, ma nel giro di un mese in paese si sono registrati 63 decessi e i contagiati risultano ben 150. Dichiarati. Dunque, senza considerare i "sommersi" dal momento che i tamponi non vengono effettuati a tutti. «Ho scritto al dottor Galli spiegandogli che Castiglione è stato fortemente colpito dal Coronavirus e, a mio avviso, rappresenta l'epicentro dell'epidemia della ex zona rossa - spiega il sindaco Pesatori -, che abbiamo registrato 63 decessi, mentre i contagiati sono 150, e che purtroppo parecchia gente si trova rico-



Il sindaco Costantino Pesatori

verata, compresa mia madre, mentre molta è in casa con febbre e sintomi tipici; ho anche fatto presente che i tamponi non vengono più effettuati e quindi queste ultime persone potrebbero essere potenziali positivi, cui potremmo aggiungere anche gli asintomatici - prosegue

il primo cittadino -: avendo visto sui giornali la disponibilità del dottor Galli per una ricerca epidemiologica, ho pensato di contattarlo, ritenendo che il mio paese possa essere una situazione da "studiare", visto l'elevato numero di contagiati e decessi, e lui mi ha ricontattato per dimostrare il suo interesse, dicendomi che si attiverà per capire».

Ieri mattina, intanto, il sindaco Pesatori ha fatto un briefing con polizia locale e carabinieri allo scopo di intensificare ulteriormente i controlli già in atto per limitare la circolazione della popolazione, riducendola solo a casi di necessità e con le dovute precauzioni: chi non rispetta le disposizioni normative verrà segnalato e sanzionato come già avvenuto. ■ S.G.

SAN COLOMBANO Covid-19, si cercano anche Oss

Appello Fatebenefratelli: «Servono più infermieri»

È emergenza anche al centro di riabilitazione Sacro Cuore di Gesù del Fatebenefratelli di San Colombano a causa del coronavirus. La struttura cerca urgentemente infermieri e operatori socio-sanitari per riuscire a far fronte all'emergenza coronavirus. Defezioni per malattia e isolamento hanno lasciato il segno nella forza lavoro, oggi ridotta all'osso e costretta a un impegno eccezionale per garantire i servizi e le attività agli oltre 300 ospiti degenti.

Alla fine della settimana scorsa il Sacro Cuore di Gesù aveva lasciato a casa in ferie animatori ed educatori dei servizi diurni per la disabilità, le cui attività sono sospese, ma mercoledì è arrivato un improvviso dietrofront con il richiamo in servizio, destinandoli

ai reparti per sopperire alle carenze di personale. Da ieri l'appello del Fatebenefratelli per trovare infermieri e operatori socio-sanitari "per far fronte all'emergenza Covid-19" (candidature a: rbeccarisi@fatebenefratelli.eu).

La Provincia Lombardo-Veneta del Fatebenefratelli opera in quattro delle regioni più colpite dal contagio del coronavirus (Lombardia, Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia) con nove strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate per un totale di 2mila 192 posti letto. Gli operatori nel complesso sono circa 2mila 200. A San Colombano la struttura ha una disponibilità di 311 posti letto per la residenzialità psichiatrica e 20 posti letto socio-sanitari. ■